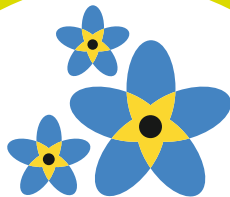


DEMENTIA FRIENDLY COMMUNITY



Working to become
**Dementia
Friendly**
Cavedine
2018



Comunità amica
delle persone con demenza





Il progetto persegue principalmente un obiettivo: generare un elevato grado di consapevolezza pubblica delle forme di demenza e di ciò che questo comporta ed essere capaci di offrire supporto e comprensione alle persone che ne soffrono e a coloro che se ne prendono cura.

Lo scopo è far sì che le persone, anche se colpite da questa problematica, si sentano il più a lungo possibile parte della comunità in cui vivono e possano parteciparvi attivamente.

La comunità amica, informata, formata e preparata, si adopera per mantenere una partecipazione attiva dei malati e dei loro famigliari, preservandone la quotidianità e l'indipendenza e coinvolgendoli nell'identificazione degli aspetti del vivere quotidiano da conservare e quelli da migliorare, rimuovendo le problematicità che ostacolano il vivere gli spazi pubblici e quindi, infine, favorendone il benessere.

Si tratta quindi di favorire la nascita di una collettività informata, formata e cosciente circa le problematiche che riguardano le persone con demenza e le loro famiglie, al fine di sviluppare, nell'ambito territoriale a cui il progetto è rivolto, una condizione che faciliti la presa in carico di queste persone da parte di tutta la comunità.

Piccole attenzioni, minimi gesti e l'acquisizione di un bagaglio formativo di base teorico-pratico, produrranno nel tempo un profondo cambiamento positivo nelle relazioni tra le persone che vivono il territorio. La comprensione, l'impegno e la solidarietà diverranno uno dei collanti principali dell'intera comunità.

Se la città si chiude, la casa si chiude. E non protegge più, ma imprigiona. Combattere la solitudine vuol dire combattere lo stigma, l'abbandono, la marginalità e tutte le condizioni in cui la persona affetta da demenza e la famiglia si sentono estranee alla collettività.

Il progetto prevede l'attivazione di una serie di proposte che si svilupperanno nel corso dell'anno e che sono destinate a consolidarsi nel tempo.

I partner promotori dell'iniziativa, sono i soggetti garanti della realizzazione delle diverse tappe e soprattutto della concretizzazione e della implementazione di quanto previsto dal progetto.

CENTRO DI ASCOLTO E TELEFONO AMICO delle persone con demenza,
aperti 1 ora al giorno, per 2 giorni alla settimana.
Il martedì e giovedì dalle 16.00 alle 17.00.
Tel. 0461 56.85.10.

SPORTELLO PROBLEMATICHE DELL'ANZIANO collocato all'interno della A.p.s.p.
Residenza valle dei laghi, dove un piccolo staff professionale offre una gamma di
attività a persone con demenza di grado lieve-moderato per due giorni alla
settimana della durata di 2 ore ciascuno. Questo spazio può essere frequentato
sia dai familiari che dalla cittadinanza. Tel. 0461 56.85.10.

FOCUS GROUP E FORMAZIONE con i membri delle categorie commerciali e delle
pubbliche istituzioni al fine di coinvolgerli e raccogliere da loro suggerimenti e
sollecitazioni sul tema e sui bisogni formativi, nonché addestrare le persone alle
corrette tecniche comunicative e all'applicazione della ROT informale.

Rendere la famiglia più esperta nella gestione quotidiana e quindi alleggerire il carico emotivo ed assistenziale attraverso una **SCUOLA DELLE FAMIGLIE**.

PROGETTO SCUOLA per far conoscere ai bambini delle scuole elementari e ai ragazzi delle scuole medie e superiori che cosa sono le demenze e come affrontarle.

PERCORSO DI STIMOLAZIONE COGNITIVA E SENSORIALE un percorso ad anello con tappe di stimolazione cognitiva e sensoriale lungo le principali vie del comune.

TERRITORIO SU MISURA con panchine e posti parcheggio dedicati alle persone e agli accompagnatori di persone con disabilità cognitiva.

Nel corso della vita lavorativa e professionale può accadere di dover interagire con persone affette dalla malattia di Alzheimer o altre forme di demenza.

Al fine di evitare difficoltà e incomprensioni, è importante poter riconoscere i segni della malattia e sapere come comportarsi in determinate situazioni.

In particolare diventa importante conoscere alcune strategie comunicative e imparare ad utilizzare adeguate modalità relazionali. Il presente opuscolo contiene utili informazioni generali e offre una serie di consigli pratici per la vita professionale.

Quando il nostro prossimo è affetto da demenza

La demenza è una malattia che comporta l'alterazione di diverse funzioni cerebrali.

Nelle principali forme di demenza, oltre alla capacità mnemonica è compromessa almeno un'altra facoltà tra quelle qui elencate: linguaggio, comportamento, capacità di riconoscere cose e persone, capacità di pianificare e organizzare le cose di tutti i giorni.

Sintomi

La persona colpita da demenza:

- ha difficoltà a imparare o ricordare cose nuove;
- ha difficoltà nel parlare;
- non trova più le giuste parole;
- non riconosce più gli oggetti, le persone o i luoghi;
- ha difficoltà nel gestire il denaro;
- non riesce più a svolgere azioni che prima non rappresentavano un problema;
- ha difficoltà nel programmare e organizzare le sue giornate;
- ha problemi di orientamento nel tempo e nello spazio;
- non si veste in maniera adeguata alla stagione o al momento della giornata,
- trascura il proprio aspetto fisico e l'igiene personale;
- compie azioni o prende decisioni inconsuete;
- tende a isolarsi o sembra apatica.

Decorso

Le demenze vengono suddivise negli stadi «iniziale», «intermedio» e «avanzato».

Sintomi di una demenza allo stadio iniziale sono

- dimenticanza di avvenimenti recenti o nuove informazioni;
- depressione e sbalzi d'umore;
- compromissione dell'orientamento spaziale e temporale;
- difficoltà nella gestione della vita quotidiana.

In questo stadio, le persone affette da demenza hanno bisogno di un aiuto mirato.

Sintomi di una demenza allo stadio intermedio sono

- paura, agitazione, irrequietezza e tendenza a girovagare senza meta;
- aggressività, ira, reazioni esagerate e attacchi di panico;
- idee paranoiche e allucinazioni;
- diffidenza e impulso alla fuga.

In questo stadio, le persone affette da demenza hanno bisogno di aiuto quotidiano.



Sintomi di una demenza allo stadio avanzato sono

- grave perdita delle capacità intellettive;
- perdita della parola;
- progressiva limitazione della mobilità;
- incontinenza.

In questo stadio, le persone affette da demenza non sono più autosufficienti.

Frequenza e cause

In Italia sono circa 600 mila i malati di Alzheimer, pari al 4% della popolazione over 65. E stimando che nel 2050 gli ultra 65enni rappresenteranno il 34% della popolazione, le previsioni per i prossimi anni indicano un aumento dei casi che renderà il nostro Paese uno dei più colpiti dalla patologia. I fattori che possono provocare la demenza sono molteplici. Un fattore importante è rappresentato dall'età: a 60 anni il rischio di demenza è ancora basso ma poi raddoppia circa ogni cinque anni.

La demenza colpisce il 5 % circa delle persone tra i 70 e i 79 anni, il 16 % circa delle persone tra gli 80 e gli 89 anni e infine un ultranovantenne su tre.

Fra le malattie da demenza, la malattia di Alzheimer e la demenza vascolare sono le più frequenti.

A tutt'oggi la demenza è una malattia non ancora guaribile, ma si può curare.

Le persone affette da demenza desiderano vivere autonomamente nel loro ambiente abituale il più a lungo possibile.

A causa della malattia, hanno difficoltà a orientarsi e a svolgere attività quotidiane.

Quindi è possibile che riconosciate una persona affetta da demenza dal suo comportamento.

Prestando attenzione e offrendo sostegno si può fare molto per l'integrazione di queste persone.

Qualche consiglio

- Avvicinatevi alla persona frontalmente;
- Ascoltatela con attenzione, stabilite un contatto visivo;
- Non abbiate fretta, iniziate comunicando le informazioni più importanti;
- Formulate frasi semplici, parlate lentamente;
- Fate domande a cui possa rispondere con «sì» o «no»;
- Aiutatela quando non trova le parole giuste;
- Prendete sul serio i problemi e i timori espressi dalla persona affetta da demenza;
- Mostrate comprensione e cercate di trasmettere sicurezza;
- In caso di affermazioni o racconti inverosimili, non contradditela;
- Non date peso a eventuali accuse, rimanete calmi;
- Sorvegliatela con attenzione e intervenite se necessario per garantire la sua sicurezza o quella di altre persone.

Cos'altro possiamo fare

Se possibile, contattate i suoi familiari o una persona vicina e parlate di soluzioni che, nelle situazioni concrete, risultino attuabili. Le esigenze della persona affetta da demenza sono da considerare, ma anche gli interessi delle altre persone.

NELLE DIVERSE SITUAZIONI

Uffici pubblici, alla banca, alle poste

I dipendenti degli uffici pubblici che hanno contatti con l'utenza, i dipendenti e consulenti bancari, il personale degli uffici postali, hanno contatti periodici con i propri clienti e utenti, anche persone anziane che conoscono da tanti anni.

Conoscono molto bene anche la loro situazione anagrafica, sociale e finanziaria e le loro abitudini per quanto concerne (nelle banche o all'ufficio postale) le transazioni finanziarie. Per i dipendenti bancari e postali è pertanto facile accorgersi di eventuali cambiamenti comportamentali nei clienti.

Alcune attività burocratiche e finanziarie possono essere complesse. Pensiamo alla documentazione per la ristrutturazione di un immobile o attività azionarie. È proprio in questo campo che le persone affette da Alzheimer mostrano le prime difficoltà. Se da anni avete un rapporto di fiducia con il vostro cliente/utente, potete suggerirgli di parlare di queste difficoltà con il medico curante.

Potreste dirlo così: «Sono preoccupato per Lei!» All'inizio della malattia le persone affette da Alzheimer sono ancora in grado di decidere da sole, anche nelle questioni finanziarie.

Dovrebbe subito essere effettuato un accertamento medico della demenza, per poter adottare provvedimenti preventivi finché il cliente è ancora in grado di intendere e volere.

In un mandato precauzionale è possibile stabilire chi rappresenterà legalmente il cliente quando non sarà più capace di discernimento.

La persona interessata potrebbe anche rilasciare a una persona di fiducia una delega bancaria con validità immediata, ricorrendo, all'aggravarsi della malattia, alle figure previste dalla normativa italiana, come l'amministratore di sostegno o il tutore legale.

Ecco alcuni possibili sintomi di demenza incipiente

- un cliente altrimenti sempre bene organizzato non paga più le fatture in tempo utile;
- passa parecchie volte al giorno in banca per prelevare denaro o per richiedere le medesime informazioni agli sportelli comunali o postali;
- preleva somme insolitamente elevate;
- ha difficoltà a esprimersi, a compilare moduli o a firmarli;
- non ricorda il proprio indirizzo o il nome dei famigliari;
- non comprende il senso delle spiegazioni fornite circa un modulo o un documento;
- ripete sempre le stesse frasi;
- si insospettisce in modo eccessivo alle richieste di informazioni;
- trascura il suo aspetto o è abbigliato in modo inappropriato per la stagione.

Consigli per la professione

In linea di massima una banca deve rispettare la libertà decisionale dei clienti. In caso di sospetto di demenza è opportuno adottare tutti i provvedimenti del caso, per proteggere il cliente. Se avete clienti che sospettate essere affetti da Alzheimer adeguate il vostro comportamento in modo da rendere l'accesso agli uffici comunali o la visita in banca/poste il meno problematica possibile.

Finché un cliente/utente che potrebbe essere affetto da Alzheimer effettua operazioni o richiede documenti che ritenete normali, non c'è motivo di preoccuparsi. Parlate con calma in modo chiaro e comprensibile. Aiutatelo a riporre in maniera sicura le somme prelevate e altri documenti, state attenti che non dimentichi nulla allo sportello o nel vostro ufficio.

Se il cliente compie transazioni insolite, ad es. preleva somme insolitamente elevate, cercate di proporgli di prelevare meno denaro. Se sospettate una forma di demenza, potrete fare le domande elencate sotto e decidere come procedere.

Se è stato designato un mandatario, potrete contattarlo per parlargli delle insolite transazioni compiute dal cliente.

Possono essere poste le seguenti domande

- A cosa Le serve il denaro?
- A cose le serve questa documentazione?
- Ha richiesto ancora tali documenti?
- Con questi soldi vuole pagare le fatture? Quali?
- Non pensa che sarebbe sufficiente anche un importo inferiore?
- Può ripetermi l'indirizzo? Non ho capito bene.

È opportuno

- Formulare una domanda alla volta;
- Prendervi il tempo necessario e parlare lentamente;
- Offrire il vostro aiuto;
- Stare attenti ai gesti e alla mimica del viso;
- Non mostrarvi impazienti;
- Ascoltare con attenzione.

INTERVENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE, VIGILI DEL FUOCO E ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tra i principali compiti di questi professionisti vi è quello di soccorrere le persone in difficoltà. Se queste persone sono anziane può anche essere che siano affette da Alzheimer o da un'altra forma di demenza.

Molte situazioni di emergenza sono causate proprio dalle percezioni distorte di questi malati che, tra le altre cose, possono avere problemi sensoriali (udito, vista, gusto, odorato) e di orientamento spazio-temporale. Spesso coesistono vissuti di tipo paranoideo.

Tutto ciò può dare origine a situazioni di pericolo in cui siete chiamati a intervenire.

A cosa prestare attenzione

L'intervento dei professionisti dell'emergenza può essere di per sé motivo di stress per le persone affette da demenza che possono percepire l'uniforme e la luce blu dei lampeggiatori come una minaccia e che quindi possono reagire nascondendosi, fuggendo, chiedendo aiuto, mettendosi sulla difensiva o diventando aggressive. Pertanto, se doveste trovarvi in una situazione del genere, è bene che teniate conto del fatto che le persone affette da demenza possono avere una percezione distorta della realtà.

Potreste essere chiamati a intervenire per via di un malato che è scappato da una struttura o che non trova più la strada di casa, che guidava l'auto ed è rimasto coinvolto in un incidente, che in un esercizio commerciale viene accusato di «furto» perché si rifiuta di pagare la spesa o che attira l'attenzione dei passanti chiedendo aiuto apparentemente senza motivo o comportandosi in modo strano in pubblico.

Consigli per la professione

- Avvicinate la persona affetta da demenza di fronte ed entrate nel suo campo visivo prima possibile affinché non si spaventi;
- Rivolgetele la parola solo dopo che vi avrà visto e guardatela negli occhi per tutto il tempo;
- Presentatevi dicendo il vostro nome e la vostra professione;
- Utilizzate parti della divisa (copicapo, mostrine, etc.) per facilitare il riconoscimento;
- Dite subito le cose essenziali;
- Accompagnate le parole con movimenti del corpo o gesti esplicativi;
- Parlate con calma in modo chiaro e comprensibile;
- Pronunciate frasi brevi e semplici;
- Lasciatele il tempo di elaborare ciò che avete detto.
Non confondetela dandole più consegne;
- Osservatela ed eventualmente mettetela una mano sulla spalla o prendetele la mano per trasmetterle una sensazione di sicurezza. Non lasciatela sola;
- È possibile che, mentre parlate, la persona affetta da demenza abbia già dimenticato chi siete. Ricordateglielo nuovamente con naturalezza;
- Non prendete ciò che dice come qualcosa di personale e restate calmi anche se dovesse insultarvi od offendervi.

- Non cercate di convincere una persona affetta da demenza di una cosa che non vuole accettare;
 - Prendete sul serio i suoi problemi e le sue paure e non rimproveratela;
 - Pensate che una persona affetta da demenza percepisce la realtà in modo diverso da una persona sana e non dimenticate che con queste persone ci vuole una buona dose di pazienza, comprensione e tempo.
- In questo caso, procedere lentamente vi farà guadagnare tempo.

Consigli per i rapporti con i familiari del malato

- Spesso i familiari del malato sono estremamente provati dalla logorante assistenza che gli prestano;
- Lo stato confusionale del malato, al quale sono emotivamente molto vicini, crea loro molti problemi;
- Il malato non si comporta più come la persona che conoscevano un tempo e questo può metterli in imbarazzo;
- Quindi, fate loro capire che tratterete bene il loro caro e che farete tutto il necessario per aiutarlo. Considerateli come degli interlocutori chiave.

ATTIVITÀ COMMERCIALI, BAR, RISTORANTI, PARRUCCHIERI

Lavorare in una attività commerciale, un bar, ristorante o il parrucchiere implica la vicinanza e lo scambio continuo con i clienti, soprattutto nel caso di persone anziane che frequentano l'attività da molti anni. Mentre li servite, tagliate loro i capelli o fate loro la messa in piega, vi raccontano di sé e dei problemi relativi alla salute, alla famiglia o alla situazione economica. Spesso vi percepiscono come persone vicine, il che le induce, negli anni, a confidarvi molte vicende personali.

Ciò vi consente di cogliere eventuali cambiamenti nella personalità delle vostre clienti e il modificarsi nel racconto di determinati ricordi.

A cosa prestare attenzione

Ecco alcuni possibili segni di demenza incipiente;

- una persona solitamente molto puntuale dimentica gli appuntamenti concordati;
- si presenta nel vostro esercizio in momenti inconsueti;
- vi racconta più volte la stessa cosa;
- non ricorda di avere ordinato un prodotto;
- non ricorda più il vostro nome;
- ha difficoltà nel pagare.

Consigli per la professione

Se il rapporto con il cliente è di lunga data e improntato alla fiducia reciproca, potreste suggerirgli di parlare al medico curante delle difficoltà sperimentate, dicendo: «Sono preoccupata per lei!». Infatti, se le cause dei sintomi osservati sono altre, è possibile iniziare una cura ed eventualmente giungere a completa guarigione.

Di qui l'importanza di una diagnosi precoce: diagnosticare tempestivamente una demenza incipiente significa poter avviare per tempo una terapia adeguata.

Se avete clienti che soffrono di una forma lieve o media di demenza, è consigliabile adottare una serie di misure per facilitare l'interazione e renderla il più piacevole possibile.

- Se il cliente vive da solo, potete telefonarle per ricordarle data e orario dell'appuntamento, o consegnarle un bigliettino come promemoria per l'incontro successivo;
- Se la persona ha dei parenti, è opportuno comunicare loro date e orari degli appuntamenti, anche perché la cliente potrebbe perdersi nel tragitto da casa al salone;

- Se la gestione del denaro diventa difficile o impossibile, una buona soluzione è quella di accordarvi con la famiglia proponendo di inviare la fattura per posta. Chi invece vive da solo, di solito ha una persona di riferimento che si occupa della sua assistenza;
- Non contraddite il vostro cliente se vi racconta fatti palesemente inverosimili. È anche del tutto inutile fargli notare i suoi errori o dirle che quella storia l'avete già sentita molte volte, perché la cliente non è in grado di modificare il proprio comportamento, generato dalla malattia. Parlate lentamente, con frasi semplici e concise. E rievocate eventi passati, perché le persone affette da demenza ricordano con piacere la loro infanzia e giovinezza;
- Per evitare confusione e agitazione, potete consigliare di frequentare in un orario in cui il negozio è generalmente poco frequentato.
- Se le sedute al salone diventano ingestibili, una visita a domicilio può rappresentare una buona soluzione;
- Nei ristoranti e nei bar prediligere tavoli lungo le pareti e nelle zone più tranquille del locale;

- Se possibile fate sedere la persona malata in modo che dia le spalle alla sala. Questo lo distrarrà di meno, inoltre se le modalità di alimentazione non fossero più del tutto appropriate (utilizzo delle mani e si sporca eccessivamente) abbiamo una migliore garanzia di privacy;
- Collocare a parete un orologio di dimensioni adeguate per orientare nel tempo la persona;
- Predisporre menù semplificati con immagini esplicative delle proposte;
- Apparecchiate la tavola in modo gradevole ma secondo uno schema chiaro: non mettete a tavola oggetti inutili. Evitate distrazioni;
- Fate in modo che le pietanze siano facilmente riconoscibili. Piatti e tovaglie con motivi a fantasia possono confondere le idee; anche il purè di patate servito su un piatto bianco può creare problemi;
- Portate in tavola solo ciò che deve essere mangiato al momento;

- Negli esercizi commerciali concentrate la vostra attenzione sulla collocazione chiara e ben visibile del prezzo esposto, in particolare evitare di segnalare gli articoli scontati con indicazioni del tipo: sconto del 25%, paghi due prendi tre, etc. Mettere piuttosto ben chiaro il prezzo finale;
- Negli esercizi commerciali, in particolare nei negozi, provate ad aiutare le persone che vedete in difficoltà, ad esempio, provando a ricordare loro cosa intendevano fare pranzo, e da questo ricordo arrivare ai prodotti necessari che avrebbero dovuto acquistare;
- Parlare sempre lentamente ed in modo tranquillo evitando di perdere la pazienza nel dover ripetere più volte alla stessa richiesta;
- Lasciare sul tavolo una “ricevuta” scritta, delle pietanze ordinate.

ODONTOIATRA

Molte persone affette da demenza trascorrono la propria esistenza senza ricevere una diagnosi né cure mediche adeguate. Ma anche in presenza di una diagnosi, l'équipe odontoiatrica di norma non viene coinvolta nella situazione degli interessati, sebbene l'igiene orale, e di conseguenza la salute della bocca, degenerino rapidamente nei pazienti affetti da Alzheimer. In quanto dentista, è importante per lei riconoscere in tempo i deficit cognitivi e la presenza di questa malattia.

Solo così sarà possibile evitare di prendere decisioni diagnostiche e terapeutiche errate, trattare tempestivamente le affezioni orali e mantenere sano il cavo orale anche in questa tipologia di pazienti.

In che modo può intervenire

- Inserisca la domanda sulla demenza nel questionario di anamnesi;
- Istruisca tutta la sua équipe a osservare sistematicamente eventuali anomalie cognitive nelle persone anziane;
- In caso di riscontri positivi in tal senso, chieda agli interessati o ai loro accompagnatori il permesso di contattare il medico di base;
- Non esprima una diagnosi di sospetta malattia, ma fornisca una motivazione odontoiatrica, come suggerimento al medico di base che si farà carico della persona assistita.

Cambiamenti a cui prestare attenzione. Alcune capacità possono risultare alterate

- **Aspetto:** l'abbigliamento e la cura del corpo iniziano a essere trascurati;
- **Comportamento:** prolissità, irrequietezza motoria, apatia, confusione mentale, stati di paura, atteggiamenti paranoici che si manifestano in circostanze anomale;
- **Orientamento temporale e spaziale:** il paziente non sa in che giorno della settimana si trova, non si presenta all'appuntamento concordato, non riesce a orientarsi nello studio medico che già conosce;
- **Memoria:** capacità di memorizzare informazioni o istruzioni;
- **Capacità di riconoscere oggetti comuni già noti e di registrarne di nuovi;**
- **Programmare ed eseguire operazioni** fra cui maneggiare una protesi dentaria o curare l'igiene orale;
- **Capacità di svolgere contemporaneamente più azioni, ad esempio parlare mentre cammina;**
- **Linguaggio:** capacità di formare parole e frasi, utilizzo di parole senza senso;
- **Lettura e scrittura:** capacità di leggere foglietti di istruzioni e di segnarsi gli appuntamenti;
- **Diminuzione dell'autonomia e necessità di essere accompagnati;**
- **Comportamento evitante come sintomo delle competenze perdute.**

Consigli per il lavoro quotidiano e collegamento interdisciplinare

- Si riservi più tempo per la visita. Faccia in modo che l'attesa del paziente sia breve;
- Preveda controlli regolari e invii promemoria al paziente;
- Collabori fianco a fianco con le persone che si occupano della salute orale dell'interessato;
- All'insorgere di patologie orali causate da demenza, esegua i trattamenti con coerenza e tempestività;
- Riduca il rischio di un ulteriore peggioramento della salute orale e faciliti il trattamento grazie ad adeguate misure terapeutiche;
- Fornisca istruzioni per l'igiene orale di facile applicazione per il paziente;
- All'occorrenza, preveda una visita odontoiatrica esterna;
- Ricerchi il contatto visivo in modo empatico;
- Parli lentamente e chiaramente, utilizzando frasi brevi, che contengano soltanto un messaggio. Rivolga domande chiuse;
- Crei un'atmosfera piacevole, parlando con tranquillità e utilizzando espressioni positive. Il contatto favorisce una sensazione di benessere e migliora la capacità di agire;
- Alcuni segnali non verbali aiutano a migliorare la comprensione;
- Osservi l'umore della persona e si accorga dei cambiamenti;

- Non ponga il suo interlocutore di fronte ai suoi deficit e non lo corregga quando sbaglia.
Cercare di persuaderlo non aiuta;
- Cerchi di utilizzare le risorse a sua disposizione;
- Sia sempre schietto e sincero;
- Meglio tollerare un rifiuto piuttosto che imporre a tutti i costi una cura;
- Fornisca sempre le sue istruzioni e spiegazioni anche per iscritto.

LA R.O.T. (TERAPIA DI ORIENTAMENTO ALLA REALTÀ)

La ROT è una terapia cognitiva per la demenza, si pone l'obiettivo di migliorare l'orientamento personale, temporale e spaziale del paziente demente attraverso la stimolazione del paziente con stimoli multimodali (verbali, visivi, scritti, musicali, etc....). I pazienti che si avvantaggiano di questa terapia sono dementi con un decadimento lieve o lieve- moderato, soprattutto se privi di deficit sensoriali.

La ROT ha mostrato una buona efficacia sul rallentamento del decorso ingravescente della malattia dementigena.

Nella ROT si distinguono due modalità terapeutiche tra loro complementari:

ROT informale e formale.

La prima è rappresentata da un processo di stimolazione continua che viene effettuato dai familiari, amici, conoscenti che forniscono, durante la giornata, le informazioni relative a spazio e tempo durante tutta la giornata al fine di mantenerne l'orientamento.

La seconda tecnica viene definita ROT formale e consiste di sedute giornaliere di circa 45 minuti condotte in gruppi di 4-6 persone omogenee per grado di deterioramento cognitivo, in cui un tecnico di riabilitazione impiega una metodologia standardizzata.

Nell'ambito del progetto Dementia Friendly Community si fa riferimento alla prima tecnica, ovvero la ROT informale.

Come fare la R.O.T. informale

La ROT si prefigge di rafforzare le informazioni di base del paziente rispetto alle coordinate spazio-temporali ed alla storia personale.

Gli interventi sono rivolti:

- all'orientamento nel tempo stimolando il ricordo del giorno, del mese, dell'anno, delle festività, per fare questo ci si può avvalere di semplici lavagnette sulle quali scrivere il giorno di riferimento;

- all'orientamento nello spazio stimolando il ricordo del luogo di un incontro, di percorsi, attraverso continui richiami verbali alla memoria. Utili allo scopo gli orologi digitali con la rappresentazione delle 24 ore, cartelli specifici di orientamento sui diversi luoghi e locali in cui ci si trova;
- all'orientamento rispetto a se stessi attraverso la stimolazione del ricordo dei dati anagrafici e della storia personale, con l'ausilio di foto, documenti o ricordi.

Per quest'ultima parte è richiesta una minima conoscenza della persona cliente/utente, per questo motivo la sua attuazione trae vantaggio dalle dimensioni territoriali contenute, e d'altro canto spinge le persone alla conoscenza più approfondita dell'altro, migliorando in tal senso anche l'idea e il significato di Comunità.

La ROT informale ha il vantaggio della estrema semplicità di applicazione e non necessita, per la sua applicazione, di una formazione specifica, ma piuttosto del costante esercizio nell'applicarla al fine che risulti una modalità, anche relazionale, estremamente naturale.

REFERENTI DEL PROGETTO



Comune di Cavedine

Via XXV Aprile, 26 38073 Cavedine

tel. 0461 568518

web: www.comune.cavedine.tn.it

email: info@comune.cavedine.tn.it



Croce Rossa Italiana Trento

Via Muredei, 51 38123 Trento

tel. 0461 1488091

web: www.critrentino.it

email: cl.trento@critrentino.it

REFERENTI DEL PROGETTO



A.p.s.p. Residenza valle dei laghi

Via Ospedale, 24 38073 Cavedine
tel. 0461 568510

web: www.residenzavalledeilaghi.it

email: segreteria@residenzavalledeilaghi.it



Associazione Alzheimer Trento

Via al Torrione, 6 38122 Trento
tel. e fax 0461 230775

web: www.alzheimerrento.org

email: info@alzheimerrento.org



Auser Trento

Via Vittorio Veneto, 24 38122 Trento
tel. 0461 391408

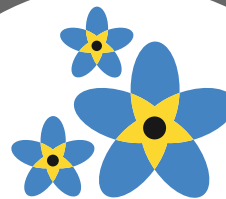
email: associazioneausertn@gmail.com



Con il contributo delle Provincia Autonoma di Trento



DEMENTIA FRIENDLY COMMUNITY



Working to become
**Dementia
Friendly**
Cavedine
2018

Comunità amica
delle persone con demenza

